

CONVIVIUM VERITATIS

soggetto e sceneggiatura di
Matteo Muratore e Giacomo Molucchi



IN UNA CALDA E AFOSA SERATA D'AGOSTO DEL 52 A.C., L'EX TRIBUNO DELLA PLEBE PUBLIO CLODIO PULCRO FU ASSASSINATO A COLPI DI PUGNALE DA IGNOTI. CLODIO ERA AMICO INTIMO DI CESARE, ED UN ESPONENTE DI SPICCO DEL PARTITO DEI POPULARES: LA SUA MORTE SEGNÒ L'INIZIO DI UNA SERIE DI TENSIONI CHE SAREBBERO CULMINATE NELLA GUERRA CIVILE, CHE AVREBBE SPAZZATO VIA LA REPUBBLICA E INSTAURATO L'IMPERO.

SUBITO DOPO LA MORTE DI CLODIO, IL NOBILE ROMANO MARCO ALBO ROTULO DECISE DI ISOLARE L'ASSASSINO E FARE GIUSTIZIA. INVITÒ COSÌ LE PERSONE PIÙ VICINE AI FATTI, PROGETTANDO UN GIOCO CRUDELE CHE AVREBBE SMASCHERATO L'ASSASSINO, OPPURE CONDOTTO TUTTI AD UNA MORTE ATROCE...

CONVIVIUM VERITATIS

Gioco di ruolo *murder party* di Matteo Muratore e Giacomo Molucchi

Note per il Master: Programma

- **briefing:** consegna delle schede e lettura dell'inquadramento storico.
- **arrivo degli invitati:** si parla del più e del meno, cercando di mantenere il tutto soft e tranquillo. Il PNG Albo Rotulo (che volendo può essere il master stesso) deve evitare le domande che gli ospiti potranno fargli circa il suo invito.
- **drink o rinfresco:** si beve. Meglio se leggermente freddo. Dopo un tot di tempo si scioglie il ghiaccio, sia tra i presenti che nei bicchieri.
- **inizio:** Albo si alza in piedi e annuncia che la recente morte di Clodio minaccia la stabilità della repubblica, nella sua ora più oscura (vedi ALBO ROTULO). E' sicuro che l'assassino sia lì tra i PG, e per questo ha avvelenato il vino. Se i PG non individueranno tra di loro il colpevole, moriranno tutti. Se riusciranno a trovarlo avranno in premio l'antidoto. Le porte vengono sbarrate, e di sicuro almeno uno tra di loro non le vedrà mai più aprirsi.
- **svolgimento.**
- **finale.**

I PG ricevono le SCHEDE D'INDAGINE e le compilano.

Il raggiungimento dell'obiettivo 1 vale 4 punti.

L'obiettivo 2 vale 2.

L'obiettivo 3 vale 1.

Le schede vengono ritirate e il PG con il maggior punteggio sarà decretato vincitore di *Convivium Veritatis*.

INQUADRAMENTO STORICO

Roma, I secolo a.C. Dopo i tentativi di riforma della repubblica operati dai fratelli Gracchi a inizio secolo, nell'aristocrazia senatoria si andarono definendo due gruppi distinti: gli *optimates*, che sostenevano il primato della nobiltà, avevano in genere la maggioranza in senato e cercavano di riservare l'accesso alle magistrature alle famiglie nobili, e i *populares*, solitamente in minoranza al senato, che invece erano più attenti alle esigenze dei ceti emergenti e che cercavano l'appoggio popolare nelle assemblee per contrastare la maggioranza dei senatori.

Lo scontro fra i due gruppi divenne ancor più evidente quando il senato dovette nominare il comandante della spedizione contro Mitridate: gli *optimates* incaricarono Silla, un aristocratico di grande prestigio, mentre i *populares* volevano Mario, più vicino al loro partito. Silla prese il comando con la forza e terminata la missione, in possesso di un notevole bottino di guerra, affrontò l'esercito dei *populares* in una feroce guerra civile, che durò un anno e si concluse con la trucidazione dei *populares*. Silla, per eliminare in modo sistematico gli avversari e assicurare il suo potere, compilò delle liste di proscrizione, con cui persone anche solamente sospette di essere dei *populares*, furono uccise o esiliate e i loro beni confiscati.

Dopo la morte di Silla, i *populares* cercarono di recuperare le posizioni perdute; intanto Pompeo raccolse l'eredità di Silla mentre Cesare e Crasso quella di Mario. I tre però, invece di scontrarsi per il dominio assoluto, decisero di accordarsi segretamente per governare Roma, contando sull'appoggio dei propri partiti. Così nacque il primo e il secondo triumvirato, accordi segreti con cui Cesare venne nominato console nel 59 a.C. e proconsole in Gallia per i successivi otto anni, mentre Pompeo e Crasso ottennero benefici vari e il proconsolato rispettivamente in Spagna e in Siria. Ma Crasso nel 53 a.C. venne ucciso nella battaglia di Carre e fra Cesare e Pompeo i rapporti cominciarono ad incrinarsi, come quelli fra i due gruppi che capeggiavano.

La tensione cominciò a salire e nel 52 a.C. Clodio, esponente di spicco dei *populares* che nel 58 a.C. era stato tribuno della plebe e aveva esiliato Cicerone, poi richiamato da Pompeo, venne trovato ucciso. Il pericolo di una nuova guerra civile incombeva su Roma.

IL BANCHETTO DELLA VERITA'

Dopo aver fatto servire alcune portate e aver dato il tempo agli ospiti di chiacchierare un po', il patrizio romano Marco Albo Rotulo si alza in piedi e dice: " Sicuramente vi sarete chiesti quale sia il motivo di questo mio invito e probabilmente lo avrete già capito. Stasera vi ho invitati a cenare con me per fare luce su una questione di massima importanza, che minaccia gravemente la nostra repubblica: sto parlando dell'assassinio di Clodio. Se non si trovasse in fretta il colpevole, Roma rischierebbe di cadere sotto i colpi di una nuova guerra civile, e io questo lo voglio e lo devo evitare, anche a costo della mia e della vostra vita. Per questo ho fatto alcune indagini dalle quali risultate essere i principali sospetti, anzi ho la certezza che l'assassino sia uno di voi. Così vi ho riuniti tutti per farvi partecipare a un banchetto dal quale uscirà fuori la verità. " A questo punto si gira verso un servo per dire: " Vai via assieme agli altri e fa' sprangare porte e finestre. Aprite solo domattina, qualsiasi cosa accada stanotte. " E continua il discorso precedente: " Ora siamo chiusi fino a domani all'alba e nessuno di noi uscirà vivo di qua perché il cibo che abbiamo mangiato era avvelenato. Questo a meno che i giusti che sono fra di voi non scoprano il colpevole prima che il veleno faccia effetto. Infatti se qualcuno riuscirà ad indicarmi l'assassino con delle prove convincenti io distribuirò a tutti l'antidoto tranne che al colpevole, che invece morirà come ben gli spetta per aver messo a repentaglio Roma.

Prima di lasciarvi liberi di indagare, voglio ricordarvi che anch'io ho mangiato con voi e anch'io sono stato avvelenato, quindi uccidermi sarebbe inutile e oltretutto stupido perché così nessuno di voi riceverebbe l'antidoto.

Per facilitarvi voglio dirvi che cosa è stato trovato sulla scena del delitto: all'esterno della casa della vittima c'era il corpo esanime del servitore che stava alla porta, ucciso da un colpo di spada, mentre Clodio è stato rinvenuto seduto alla scrivania con una spada piantata alle spalle. La spada è risultata essere di Milone, come lui stesso ha confermato. La vittima aveva ancora in mano uno stilo con la punta sporca d'inchiostro ma non è stato ritrovato ciò che stava scrivendo. Sulla scrivania c'erano anche un libro e due calici vuoti, che di solito erano usati per il vino. Stando seduti alla scrivania si danno le spalle alla porta della camera, per cui Clodio non ha potuto veder arrivare l'assassino. Il resto della stanza era in ordine. Ora potete cominciare e spero che troviate il colpevole, perché preferirei non sacrificare degli innocenti. Buona fortuna! "

CATULLO

Storia personale: sei nato a Verona da una famiglia della nobiltà locale, ma ormai da tempo ti sei trasferito a Roma dove hai stretto una forte amicizia con poeti come te che condividono le tue convinzioni letterarie e ideologiche. Avete costituito un cenacolo letterario, chiamato poeti nuovi, per le novità stilistiche che cercate di introdurre nel mondo della poesia romana. Dal punto di vista ideologico ostentate un assoluto disprezzo per la politica, che vedete come un mondo falso e corrotto. Siete quindi completamente disinteressati agli scontri fra *optimates* e *populares* avvenuti nell'ultimo periodo. Fa parte della tua cerchia di amici-poeti Furio, che anzi tu stesso hai iniziato alla poesia. E' più giovane di te ma dimostra un grande talento e una spiccata sensibilità. Ultimamente ti è sembrato un po' perso, infatti ti ha anche confessato di essere innamorato, ma non ha voluto rivelarti di chi. Tu invece coltivi un amore appassionato per Clodia, una donna più matura di te ma ugualmente affascinante, che ti ricambia.

Stasera hai ricevuto l'invito a cena da parte del nobile patrizio Marco Albo Rotulo, che pare voglia far chiarezza sull'omicidio di Clodio, il fratello della tua amante, avvenuto alcuni giorni fa. Hai deciso di accettare, perché anche tu sei interessato alla faccenda.

Cosa è successo il giorno del delitto: a pomeriggio inoltrato Clodia è venuta a casa tua con l'aria sconvolta. Aveva appena litigato con suo fratello Clodio, a causa del vostro rapporto. Lui non ti vedeva di buon occhio per le tue idee riguardo la politica e voleva che sua sorella interrompesse una relazione che era disonorevole per la famiglia. Lei però gli aveva risposto che avrebbe continuato a frequentarti nonostante la sua disapprovazione, così Clodio le aveva detto che tu avresti fatto una brutta fine se vi avesse visto ancora insieme. A queste parole ti sei turbato molto, ma hai cercato di rassicurarla lo stesso, dicendole che avresti fatto qualcosa per risolvere il problema. In realtà non avevi la minima idea di come agire per sistemare la faccenda, perché non volevi lasciare la tua amata Clodia, ma non avevi nemmeno il coraggio di affrontare Clodio e, eventualmente, di eliminarlo. Eri in una gran brutta situazione, perché sapevi bene che Clodio non era il tipo da minacciare a vuoto. Proprio mentre stavi riflettendo sulla questione tu e Clodia avete sentito il rumore di un vaso caduto per terra dietro una colonna del portico di casa tua, seguito dal suono di passi veloci che andavano via. Sei subito corso per vedere chi è che stava origliando, ma non sei riuscito a vedere nessuno. Ritornando in camera hai visto che c'erano anche delle tracce di sangue per terra. A quel punto hai deciso di andare fuori per schiarirti le idee. In una taverna hai incontrato Mario, un membro dei *populares* come Clodio. Tu eri molto nervoso, così non hai parlato molto, ma ti sei accorto che Mario era sporco d'inchiostro. Lui se ne è andato molto presto dicendoti che andava alle terme. Dopo un po' anche tu sei uscito dalla taverna e per strada hai visto Cicerone, leader degli *optimates*, che entrava da una porta secondaria a casa di Clodio. Per via hai incontrato il tuo amico Furio, che portava una spada, talmente lucida da sembrare nuova. Sei andato assieme a lui a cercare Clodia. Pensato che potesse essere dalla sua amica Flavia, la moglie di Mario, siete andati a casa loro. Entrando in anticamera hai notato una spada appoggiata al muro. Lì tu e Furio avete trovato le due amiche che chiacchieravano, mentre Mario invece era in camera sua. Vista l'ora, Flavia vi ha invitato a cena e avete accettato volentieri. Avete passato una bella serata mangiando cibi prelibati e bevendo buon vino, tranne te, ovviamente, che sei astemio. Per alcune ore hai dimenticato i tuoi problemi. L'unico a non partecipare molto attivamente è stato Mario, perso nei suoi pensieri. Furio se ne è andato per primo dicendo che era stanco, poi è stata la volta tua e di Clodia. L'hai accompagnata a casa e poi sei andato a dormire. Il giorno dopo hai appreso dell'uccisione di Clodio.

Obiettivi:

- 1) scoprire l'identità dell'assassino
- 2) scoprire chi è che origliava a casa tua
- 3) scoprire che cosa aveva scritto Mario prima che tu lo vedessi nella taverna

MILONE

Storia personale: sei uno degli esponenti più in vista del partito degli *optimates*. Ti sei posto l'obiettivo di difendere la classe nobile, a cui appartieni, dalle pretese dei *populares*, ricchi emergenti che vorrebbero accrescere la loro influenza sul senato. Sei un uomo impulsivo e deciso, che non misura parole e nemmeno le azioni. Sei alleato di Cicerone, leader degli *optimates*.

Il vostro nemico principale è (o meglio, era) Publio Clodio Pulcro. Ultimamente eravate riusciti ad assicurarvi una serie di informazioni sui piani dei *populares*, grazie ad una ragazza, Cinzia, corrotta da Cicerone. Cinzia era diventata la serva di Clodio, e poi ne era divenuta l'amante. Grazie a lei, avete avuto un occhio e un orecchio su tutto quello che il vostro nemico faceva e diceva.

Purtroppo non potrà più essere sorvegliato: è stato ucciso, e a quanto pare con la tua spada.

Conosci Mario, alleato di Clodio, mentre non ti interessi dei cosiddetti poeti nuovi: giovani nobili che sembra non si interessino di politica.

Sei stato invitato a cena dal patrizio Albo Rotulo, politicamente neutrale, che sembra si sia molto interessato all'omicidio di Clodio, e questo ti spaventa: sei il sospettato numero uno, e trovare il vero colpevole è il tuo unico modo per discolparti.

Cosa è successo il giorno del delitto: era pomeriggio, quando hai incontrato Clodio in una locanda molto frequentata di Roma. Vi siete riconosciuti subito, ed era una giornataccia per entrambi. Non ricordi di preciso cosa vi siete detti, ma comunque la fase verbale è stata breve. Poco dopo eravate ad azzuffarvi per la strada. Siete stati divisi dai rispettivi amici prima che tu sguainassi la spada, e vi siete lasciati lanciandovi insulti. E' stata l'ultima volta che lo hai visto vivo. Sei andato alle terme assieme a qualche amico, a toglierti di dosso la polvere della strada. Eri infuriato con Clodio, e gli insulti che avevi subito ti bruciavano dentro. Così ti sei sfogato sui tuoi amici, dicendo che l'esistenza di un arrivista arrogante come lui era un pericolo per la repubblica, e che qualcuno avrebbe dovuto dare a Clodio quel che si meritava. All'uscita, la tua spada era sparita. Il tuo umore, già cattivo, è diventato pessimo.

Hai lasciato i tuoi amici e te ne sei andato in giro da solo, passando per un paio di taverne, a sbollire la tua rabbia. Ti sei fermato con una prostituta ed hai cenato fuori casa. Sei tornato a casa tardi, e hai trovato una spada nel tuo giardino. L'hai scambiata per la tua, ma presto mille piccoli dettagli te l'hanno fatta identificare come un'arma molto simile, ma non identica. Almeno, non per il padrone.

Sei andato a dormire (ormai era notte fonda) quando d'un tratto ti sei ricordato di un importante appuntamento che avevi con Cicerone, almeno un'ora prima. Ti sei rivestito in fretta e ti sei precipitato a casa del tuo collega. Sei passato davanti alla casa di Mario, e stranamente, hai visto Cinzia alla porta rispondere qualcosa a Furio, un giovane poeta nuovo di Roma. Erano troppo lontani perché potessi sentire cosa si dicevano, eppure ti ha stupito che Cinzia non fosse a casa di Clodio e che Furio andasse a bussare per le case a quell'ora di notte. Subito però lei è tornata dentro e lui se ne andato.

Arrivato da Cicerone, ti sei scusato per il ritardo. Avete discusso un po' di politica, e lui ti ha confidato un fatto molto grave: Cinzia non vuole più fare la spia per voi.

Siete rimasti a rimuginare su una possibile soluzione, e poi non trovandola, sei tornato a casa tua.

Il giorno dopo hai appreso della morte di Clodio.

Obiettivi:

1. scoprire l'assassino;
2. scoprire chi ti ha rubato la spada;
3. scoprire perché Cinzia non vuole più fare la spia;

MARIO

Storia personale: la tua vita fino ad ora è stata piena di soddisfazioni, ma non sempre facile. Infatti tuo padre, in quanto combattente al fianco di Mario al tempo della guerra civile, era rientrato nelle liste di proscrizione di Silla. Per questo perse il titolo di cittadino romano, venne allontanato da Roma, esiliato in Gallia Cisalpina e tutti i vostri beni familiari furono confiscati. Lui era sempre stato un soldato, ma grazie ad una somma di denaro che aveva conservato per casi di necessità riuscì a comprare un piccolo campo nel Veneto con il quale siete riusciti a condurre una vita dignitosa. Sei stato chiamato Mario in onore del suo valoroso comandante di un tempo. I tempi per fortuna sono cambiati e le liste di proscrizione sono state abolite, in gran parte grazie al peso politico di Cesare. Così tu hai voluto tornare a Roma e entrare in politica al fianco di Cesare nel partito dei populares, partito che era già stato di Mario. A Roma hai anche sposato Flavia, una ricca patrizia, il cui patrimonio ti è stato utile per finanziare la tua carriera. Anche se è stato un matrimonio d'interesse, sei sinceramente affezionato a tua moglie. Sei già stato in carica come pontefice, questore e edile curule così ora sei un uomo di un certo peso politico e tra i più fedeli a Cesare.

Fa parte come te dei populares Clodio mentre sono tuoi avversari politici Cicerone e Milone, che sono degli optimates. Comunque non hai contro di loro nessun odio o risentimento personale.

Stasera sei stato invitato a cena dal patrizio Marco Albo Rotulo che sembra voglia far luce sull'assassinio dell'ex-tribuno della plebe Clodio, avvenuto alcuni giorni fa.

Cosa è successo il giorno del delitto: nel tardo pomeriggio sei andato in una taverna dove hai incontrato Clodio, che aveva bevuto un po' troppo. Avete parlato di politica e ti ha rivelato che sospetta di una spia degli optimates infiltrata nei populares: ultimamente sapevano sempre troppo sulle vostre mosse. Inoltre Clodio ti ha parlato male di Milone. Tu però te ne sei andato via abbastanza presto per mandare un messaggio anonimo a Cicerone in cui lo hai ricattato di rendere pubblico un episodio di corruzione di cui si era macchiato e che aveva insabbiato. Quindi sei tornato alla taverna dove questa volta hai incontrato Catullo, uno dei poeti nuovi. Avete scambiato qualche parola e ti sei accorto che era nervoso, preoccupato. Hai deciso di andare alle terme, anche per pulirti dall'inchiostro con cui ti eri macchiato mentre scrivevi la lettera minatoria. Alle terme hai visto Milone, il quale era molto alterato e ha detto ad alta voce: "Qualcuno dovrebbe dare a Clodio quel che si merita". A quel punto, preoccupato per il tuo amico politico, hai preso la sua spada di nascosto e sei tornato a casa. Là hai trovato Flavia che chiacchierava con la sua amica Clodia, la sorella di Clodio, così le hai lasciate sole. Comunque, senza volerlo, hai sentito Clodia dire: "Spero che tu sai chi non faccia colpi di testa". Dopo circa mezz'ora sono arrivati a casa tua Catullo e il suo amico Furio, anch'egli poeta nuovo. Catullo era venuto in cerca di Clodia, la sua ragazza. Flavia ha deciso di invitarli tutti a rimanere a cena e avete passato la serata mangiando e bevendo buon vino, a parte Catullo che è astemio. Tu comunque non eri di buon umore per cui sei rimasto abbastanza in disparte. Il primo ad andarsene è stato Furio, poi è stata la volta di Catullo e Clodia. Usciti gli ospiti, anche tu hai voluto andartene per restituire la spada a Milone, sperando che si fosse calmato. Sei uscito senza dire nulla a Flavia e una volta giunto a casa di Milone, vedendo che non c'era, hai lanciato la spada in giardino. Quindi sei ritornato a casa e hai visto Cinzia, la tua ex-serva a cui Flavia era rimasta affezionata, dormire nella camera degli ospiti. Proprio mentre passavi davanti alla camera le hai sentito dire nel sonno: "Cicerone, è tutta colpa tua!". Sei andato a letto e il giorno dopo hai appreso dell'uccisione di Clodio.

Obiettivi:

1. scoprire l'assassino;
2. scoprire cos'è che preoccupava Catullo;
3. scoprire perché Cinzia ha detto quella frase contro Cicerone

FURIO

Storia personale: Fai parte della cerchia di amici di Catullo, quindi sei anche tu uno dei “poeti nuovi”. E’ stato Catullo ad iniziarti alla poesia, e ad incoraggiarti nei tuoi primi tentativi di composizione. Te ne sei ben presto innamorato, ma non hai mai avuto il coraggio di dichiararti.

Anche se sei gay, sei molto riservato e per niente esibizionista. Purtroppo però Catullo è innamorato di Clodia, con cui ha una storia. Lo vedi felice, e la sua felicità viene prima di tutto per te. Sei riuscito solo a dirgli che eri innamorato, ma non sei stato capace di dire altro.

Hai ricevuto l’invito a cena di Marco Albo Rotulo, intenzionato, sembra, a fare luce sul delitto di Clodio, fratello di Clodia.

Non osi rifiutare l’invito, per paura di attirare i sospetti del patrizio su di te: perché sei proprio tu colui che ha dato la morte all’ex-tribuno della plebe Publio Clodio Pulcro.

Cosa è successo il giorno del delitto:

Nel tardo pomeriggio eri andato a trovare il tuo amico Catullo. Sei entrato da una porta secondaria per fargli una sorpresa, ma lo hai trovato che parlava con Clodia. Ti sei nascosto dietro una colonna e hai ascoltato qualche frase. Clodia era preoccupata per delle minacce di suo fratello, che non vede di buon occhio Catullo e i “poeti nuovi”. Clodio, che accusava la sorella di aver gettato il disonore sulla famiglia, aveva lasciato sottintendere che Catullo avrebbe fatto una gran brutta fine, se si fossero visti ancora. Il tuo amico aveva risposto alla ragazza in lacrime che qualcosa avrebbe fatto.

In realtà tu sai benissimo che lui non avrebbe mai avuto il coraggio di fare niente, come non sarebbe stato capace di lasciare Clodia. E Clodio non era uomo che minaccia a vuoto.

In quell’attimo hai capito che la vita del tuo amato era in pericolo, e che solo tu potevi salvarlo.

Te ne sei andato subito, ma nella fretta hai rovesciato un vaso, tagliandoti una mano (mano fasciata).

Sei andato a casa tua, a prendere i soldi per comprare una spada. Ad aspettarti c’era Cinzia, una tua cara amica di infanzia, nonché l’unica a sapere della tua omosessualità. Era sconvolta. Ti ha detto che qualche uomo potente la ricatta. Tu sapevi che Cinzia, che era stata la serva di Clodio, da poco ne era diventata l’amante. Che sia proprio lui il potente che lei teme di nominare?

L’hai consolata come hai potuto, e poi lei è andata via.

Dopo aver comprato la spada, hai incontrato Catullo, che stava raggiungendo Clodia dalla sua amica Flavia. Ti ha chiesto di venire con lui e tu hai accettato.

Entrando in casa di Flavia, hai lasciato l’arma in anticamera, accanto ad un’altra spada. Flavia vi ha accolto calorosamente e vi ha chiesto di fermarvi a cena. Eravate tu, Catullo, Clodia, Flavia e suo marito Mario. Quest’ultimo ha parlato poco, e non è stato molto di compagnia. Aver passato la serata assieme ad altri ti può fornire un buon alibi. Avete mangiato in maniera eccellente e bevuto ottimo vino, escluso Catullo che è astemio.

Sei andato via per primo, dicendo che eri stanco e che andavi a dormire. In realtà hai recuperato la spada e sei andato a casa di Clodio, giusto in tempo per vedere Cinzia che usciva di corsa, piangendo. Sapevi che a quell’ora tutta la servitù si è già ritirata, tranne il vecchio usciere.

Appena ti ha aperto la porta, lo hai trafitto.

Clodio era nella sua stanza, e scriveva dando le spalle alla porta. Ti sei avvicinato in silenzio e gli hai piantato la spada tra le spalle, tappandogli la bocca con l’altra mano. Lo hai lasciato accasciato sulle sue carte. Sul tavolo hai visto due calici, uno dei quali colmo di vino. Lo hai svuotato, bevendo alla salute del tuo amato. Te ne sei andato lasciando la porta aperta. La strada era deserta, e sei sicuro che nessuno si sia accorto né del tuo arrivo né della tua partenza.

Sei tornato a casa di Flavia, per raccontare a Catullo della tua impresa. Hai bussato alla porta, e ti ha aperto Cinzia. Era piuttosto stupita di trovarti lì, e viceversa, ma nessuno dei due ha fatto domande. Gli hai chiesto di Catullo. Lei ti ha risposto che, se era stato in quella casa, era andato via prima del suo arrivo. Vi siete salutati.

Albo Rotulo però ti ha individuato come persona coinvolta nella vicenda. Se riuscirai a sviare i sospetti che sono su di te, potrai dire di aver commesso un delitto perfetto.

Obiettivi:

1. non farsi scoprire, magari facendo ricadere la colpa su qualcun altro (escluso Catullo);
2. scoprire chi ricatta Cinzia;

CICERONE

Storia personale: sei uno degli uomini politici più importanti di Roma, nonché uno dei leader del partito degli *optimates*. Hai dedicato la tua esistenza alla tua città, che vuoi mantenere eterna dominatrice del mondo, pilastro portante della civiltà. Per questo, ti sei sempre occupato di proteggerla, sia da attacchi diretti (hai sventato la congiura di Catilina) sia da alterazioni rispetto all'antico modello di società. Ora ti trovi a contrastare le richieste di un partito, quello dei *populares*, che chiede una svolta liberale della politica a favore delle plebe e della nobiltà di censo. Perché Roma resti grande, sai benissimo che il senato deve rimanere in mano alla nobiltà. Per osteggiare i *populares*, hai messo una spia in casa di Clodio, loro esponente di spicco: si tratta di Cinzia, ragazza che era stata in precedenza tua serva, e in seguito di Mario, altro membro dei *populares*, prima che le offrissi un incarico molto più redditizio. Cinzia è diventata amante di Clodio, e grazie a lei hai informazioni precise sui progetti dei tuoi avversari. Da qualche tempo però, Cinzia si rifiuta di continuare a fare l'infiltrata, e tu ne ignori i motivi. Conosci di fama la sorella di Clodio, Clodia, donna di facili costumi che consideri prova della decadenza di Roma. Sei in urto con Catullo e Furio, poeti nuovi che con la loro filosofia (estraniamento dalla politica) attaccano il modello tradizionale di cittadino romano. Oltretutto le loro poesie ti sembrano stupide. Tuo alleato politico è Milone, a cui hai confidato di aver corrotto Cinzia perché faccia la spia tra i *populares*. Avevi pensato di ricattare Cinzia, ma ormai Clodio non potrà più fornirti alcuna soffiata: è stato assassinato, e tu, come suo avversario politico, sei uno dei principali sospettati. Trovare il vero colpevole è il tuo unico modo per discolparti. Stasera sei stato invitato a cena da un patrizio, Albo Rotulo, che si è sempre mantenuto politicamente neutrale. Sembra che abbia fatto molte domande in giro circa il delitto...

Cosa è successo il giorno del delitto: era ormai pomeriggio inoltrato quando hai ricevuto una lettera di ricatto anonima. Molti anni fa avevi corrotto un magistrato, ma eri sicuro di aver insabbiato tutto. Hai capito subito chi era l'unico ad avere interesse a ricattarti: il tuo nemico numero uno, Clodio. Dovevi parlargli al più presto, e così sei andato in cerca di Cinzia.

L'hai trovata mentre usciva dalla casa del tuo avversario, e le hai chiesto a che ora la servitù di Clodio si ritira. Lei non ti ha risposto, e tu le hai detto che, se non voleva che Clodio sapesse che la sua ragazza era una spia, avrebbe dovuto dirti presto tutto quello che volevi. Lei è scoppiata in lacrime ed è fuggita. Hai deciso che non potevi aspettare i capricci di una ragazzina, e che saresti tornato più tardi per parlare con Clodio, anche a rischio di essere visto.

Sei tornato poco dopo e ti ha fatto entrare un vecchio servitore. Clodio ti ha ricevuto in camera sua, e un servitore vi ha portato due calici di vino. Tu non avevi voglia di bere, e gli hai chiesto se per caso non avesse qualcosa da dirti. Lui ha risposto, sorseggiando il suo vino, che non aveva niente da dirti che non ti avesse già detto.

Te ne sei andato infuriato: faceva anche lo spiritoso, il bastardo! Tornato a casa ti sei sentito ribollire dalla rabbia: ti fa infuriare che qualcuno tenti di giocare con te come il gatto con il topo.

Per un attimo ti sei sentito in trappola. Poi hai subito deciso di parlare del fatto al tuo amico Milone, con cui avevi appuntamento quella sera stessa. Però Milone era molto in ritardo, e così hai deciso di parlare di nuovo a Clodio, stavolta affrontandolo di petto. Sei tornato a casa sua, ma stavolta la porta era aperta. Il vecchio servitore giaceva a terra, con il petto squarciato.

Sei andato subito in camera di Clodio, e lo hai trovato sul suo scrittoio, con una spada piantata tra le spalle. Sul tavolo vi erano due calici vuoti, un grosso libro e una pergamena, su cui Clodio stava scrivendo. Stavi per dare l'allarme, quando hai capito che se ti avessero trovato in casa di un tuo avversario ucciso saresti stato dichiarato colpevole. Hai preso la pergamena e te ne sei andato subito. Doveva essere una lettera. Diceva: "Cari amici, Catullo deve morire. La sua vita è un attentato alla moralità ___" ed una riga nera, dove la mano era scivolata via.

Tornato a casa, sei rimasto a lungo a pensare. Da un lato sei sollevato che il tuo nemico sia uscito di scena, dall'altro sei angosciato dal dubbio che il tuo ricattatore potesse essere un altro.

Sai che se venissi accusato di corruzione, la tua carriera politica sarebbe finita.

In quell'attimo è arrivato Milone, scusandosi per il ritardo. Hai deciso di far finta di non saper niente. Avete parlato per un po' di politica e gli hai raccontato del "tradimento" di Cinzia.

Il giorno dopo la notizia dell'omicidio di Clodio era sulla bocca di tutti.

Obiettivi:

1. scoprire l'assassino;
2. scoprire chi ti ricatta;
3. scoprire perché Clodio voleva Catullo morto;

CINZIA

Storia personale: sei una giovane ragazza di umile origine, arrivata a Roma da meno di un anno.

Appena giunta nella capitale da un villaggio poco lontano, hai trovato presto impiego come serva, a casa di un uomo di nome Cicerone, ed in seguito, di un certo Mario. Sei una donna che lavora sodo e sa farsi apprezzare, che questo ha fatto sì che la moglie di questi, Flavia, si affezionasse particolarmente a te. La tua bellezza ha presto attirato l'attenzione, a Roma.

Un giorno hai ricevuto la visita di Cicerone: ti ha proposto di infiltrarti nella casa di un suo rivale politico, Clodio, e di tenere occhi ed orecchie ben aperte a quanto quegli architettasse con i suoi compagni, in cambio di molto denaro.

Hai tentennato un po', ma hai accettato: per la prima volta in vita tua ti veniva data la possibilità di cambiare la tua condizione di plebea, attraverso l'oro. Grazie ad una raccomandazione di Flavia, sei passata al servizio di Clodio.

All'inizio, tutto era abbastanza semplice. Poi Clodio ha iniziato ad interessarsi a te in maniera particolare. Respingerlo poteva compromettere la tua missione, così ne sei diventata l'amante. In questo modo ti sei procurata l'odio di Clodia, sua sorella, che ti vede solo come squallida arrampicatrice sociale.

Poteva durare così per molto tempo, se non fosse che ti sei innamorata del tuo sorvegliato.

Hai deciso di rompere definitivamente l'accordo con Cicerone.

Speravi di poter vivere una vita felice con Clodio. Non è stato così. Qualcuno l'ha ucciso. E tu sei tra i sospettati.

Stasera sei stata invitata a cena dal patrizio Albo Rotulo, che sembra aver preso molto a cuore la morte di Clodio...

Cosa è successo il giorno del delitto: era ormai pomeriggio inoltrato quando sei uscita dalla casa di Clodio, per andare a trovare il tuo amico d'infanzia Furio. Questi è uno dei poeti nuovi, e tu gli sei molto affezionata, anche se solo fraternamente (altri tipi di intesa con Furio sono impossibili, visto che ti ha confidato di essere omosessuale). Sei stata però fermata da Cicerone, che voleva sapere da te a che ora la servitù si ritira in casa di Clodio. Tu ti sei rifiutata di rispondergli, e gli hai detto che eri stanca di quel lavoro. Lui allora ti ha ricattata, dicendo che se non rispondevi Clodio avrebbe saputo che la sua amante era solo una sua spia.

Sei scoppiata in lacrime e sei fuggita. Hai incontrato Furio, a cui non sei riuscita a nascondere la tua disperazione. Gli raccontato che un uomo molto potente ti minaccia, però hai preferito non far nomi, per non coinvolgerlo nella faccenda. Lo hai lasciato presto, prima che le sue domande si facessero troppo insistenti.

Sei tornata da Clodio. Era in camera sua, da solo. Sulla scrivania c'erano, oltre al necessario per scrivere, anche un libro e due calici, uno dei quali pieno di vino.

Ti è sembrato più ombroso del solito. Appena ti ha visto ti ha chiesto di andartene, dicendo che aveva un grosso problema e voleva restare solo per rifletterci meglio.

Tu hai obbedito senza fiatare, però sei stata presa dal panico. Che Cicerone avesse già messo in pratica le sue minacce? In tal caso, non solo ti saresti trovata in mezzo alla strada, ma avresti perso per sempre l'uomo di cui eri innamorata. E se Clodio avesse voluto vendicarsi per come l'avevi usato?

Ti sei chiusa nella tua stanza, dove hai pianto lacrime amare, in preda al terrore. Sei rimasta per parecchio tempo lì da sola. Poi non hai retto più la tensione, ed hai deciso di andartene da quella casa. Era ormai notte, quando il vecchio servitore che di solito apre ai visitatori ti ha fatto uscire. Sei andata a casa di Flavia, unica amica che hai. La matrona ti ha accolto come una madre, senza farti domande, realizzando subito che avevi bisogno di aiuto. Avrete potuto parlare un po' con calma, anche perché suo marito non era ancora tornato, però hai preferito non dirle niente di preciso. Lei doveva appena avuto degli ospiti, visto che la servitù stava ancora sparecchiando.

Ti ha offerto ospitalità per la notte, e tu hai accettato. Ti sei addormentata subito, in una stanza per gli ospiti comunicante con l'anticamera.

Poco dopo però sei stata svegliata da un bussare deciso. Visto che eri l'unica ad essersi svegliata e che ti sembrava il caso di renderti utile, sei andata ad aprire.

Era Furio. Era piuttosto stupito di trovarti lì, e viceversa, ma nessuno dei due ha fatto domande. Stava cercando Catullo. Gli hai risposto che, se era stato in quella casa, era andato via prima del tuo arrivo. Vi siete salutati, e il giorno dopo hai saputo della morte del tuo amato Clodio.

Obiettivi:

1. scoprire l'assassino;
2. scoprire perché Clodio voleva restare solo;
3. scoprire dov'era andato Mario, il marito di Flavia;

CLODIA

Storia personale: sei la sorella di Publio Clodio Pulcro, esponente di spicco del partito dei populares. Sei una donna disinvolta e disinibita, tanto da apparire a volte spregiudicata. Sei in rapporti di amicizia con Flavia, mentre conosci solo superficialmente suo marito Mario. Detesti profondamente Cinzia, la serva (ma tu sai che ne era anche l'amante), di tuo fratello Clodio, e la giudichi solo una squaldrinella opportunista.

Sei l'amante del poeta Catullo, un uomo più giovane di te, che ti adora con tutta l'anima. Proprio il tuo legame con lui ti ha posto in attrito con Clodio: tuo fratello giudicava ambiguo e sospetto uno uomo che non prende alcuna posizione nei confronti della politica. Il fatto che poi Catullo sappia essere una penna avvelenata glielo rendeva ancora più odioso.

Glielo faceva detestare apertamente, invece, la vostra relazione. Poco prima di essere ucciso, Clodio ti aveva detto che se aveste continuato a vedervi, Catullo avrebbe fatto una gran brutta fine. La brutta fine invece, l'ha fatta tuo fratello.

Sei in rapporti piuttosto freddi con Cicerone: hai incontrato quel vecchio bacchettone (tra l'altro, nemico politico di Clodio) giusto un paio di volte, ma sai che parla di te alle tue spalle. Conosci, anche se non molto bene, Furio, poeta amico di Catullo. Ti è stato però chiaro subito che tu e lui siete innamorati dello stesso uomo: ci sono indizi che il tuo occhio esperto non può non riconoscere.

Non lo vedi come un rivale, perché sai che Catullo è assolutamente etero.

Sei stata invitata a cena da Albo Rotulo, che nei giorni successivi al delitto ha fatto molte domande in giro, e sembra abbia preso particolarmente a cuore il triste caso di tuo fratello.

Cosa è successo il giorno del delitto: hai pranzato con tuo fratello Clodio, che era di pessimo umore e ha parlato poco durante il pasto. Finito di mangiare, ha detto che era stufo di vederti gettare fango sul nome della famiglia, circondandoti di uomini di ogni sorta (in effetti, negli ultimi anni ti eri divertita ;-). Tu gli hai risposto che il passato è passato, e che ora avevi una relazione stabile e intensa con Catullo, un uomo gentile, colto e moderato in tutto (è anche astemio: dove lo trovi un altro così! :-). Questo l'ha fatto infuriare. Ha urlato che il tuo amante ti stava accanto per i tuoi soldi, un essere ignobile che stava distruggendo la cultura degli antenati. Ha concluso dicendo che se vi foste rivisti, il tuo poeta avrebbe fatto una gran brutta fine. I suoi occhi erano duri, e tu hai capito che non stava mentendo. Sei andata subito a casa di Catullo, per raccontargli delle minacce di tuo fratello. Lui ti ha ascoltata pensieroso, e poi ha detto che avrebbe pensato ad una soluzione. Non hai potuto capire cosa intendesse, perché qualcuno vi ha interrotto, rovesciando un vaso che era nel corridoio. Sei andata poi a casa della tua amica Flavia. Lei ti ha chiesto come si trovasse Clodio con Cinzia, la nuova serva che gli aveva raccomandato.

Tu le hai espresso tutto il tuo malcontento per quella che vedi come una subdola arrampicatrice sociale. Flavia ha tentato di calmarti, dicendo che Cinzia era stata a servizio anche in quella casa, e lei ne era stata soddisfatta. Sembra che fosse stata anche la serva di Cicerone, e nemmeno lui ha trovato niente da ridire sul suo operato. Tu le hai chiesto perché allora non fosse ancora a lavorare da lei, e Flavia ti ha risposto che è stata lei a volersene andare, senza dare spiegazioni, chiedendo solo di essere raccomandata a Clodio.

Flavia ti ha sorriso e ti ha detto che probabilmente la ragazza era davvero innamorata di tuo fratello.

Hai lasciato cadere l'argomento e le hai raccontato delle minacce di Clodio. A quel punto è tornato a casa suo marito, e allora hai smesso di fare nomi. Le hai confidato che speravi che voi-sapevate-chi (il tuo poeta) non facesse colpi di testa.

Poco dopo sono arrivati Catullo e il suo amico Furio, che sembra ti stessero cercando. Visto che ormai si avvicinava la sera, Flavia vi ha invitato a cena, e voi avete accettato con piacere. A tavola eravate tu, Flavia, Catullo, Furio e Mario. Anche se quest'ultimo ha parlato poco, è stata una bella serata e per un po' hai dimenticato le tue preoccupazioni. Furio è andato via per primo, dicendo di essere molto stanco. Poco dopo siete andati via anche tu e Catullo. Ti ha accompagnato a casa, e poi ti ha salutato. Il giorno dopo è arrivata la notizia dell'assassinio di Clodio. Che sia stato Catullo? Cosa ha fatto dopo averti lasciato a casa? Non puoi essere sicura di niente, però sospetti fortemente di lui. Non riesci a vederlo come un assassino, ma le parole che ha detto, e il fatto che qualcuno possa averle sentite possono metterlo nei guai. Devi proteggere l'uomo della tua vita dall'accusa di omicidio, che sia colpevole o innocente.

Obiettivi:

1. scoprire l'assassino;
2. dirottare con delle prove (anche false, se vuoi) i sospetti su altri personaggi, che non siano Catullo o te stessa;
3. scoprire chi era che origliava in casa di Catullo.

FLAVIA

Storia personale: sei una ricca matrona romana di buona famiglia. Sei sposata con Mario, membro del partito dei populares del quale fa parte anche Clodio, tuo buon amico. Sei in buoni rapporti anche con la sorella di Clodio, Clodia, e la sua serva Cinzia. Infatti prima di stare presso di lui, era stata serva tua e, prima ancora, di Cicerone. Nonostante si fosse sempre trovata bene da te, un giorno ti ha chiesto di lasciarla andare e di darle una lettera di raccomandazione. Tu, sebbene a malincuore, hai acconsentito, ma lei sei sempre rimasta affezionata.

Sembra che tra Cinzia e Clodio sia nato del tenero, ma non sai nulla di preciso.

Oggi hai ricevuto, come tuo marito, l'invito a cena di Marco Albo Rotulo, che sembra voglia far luce sull'uccisione di Clodio, avvenuta alcuni giorni fa. Sei andata a casa sua, anche se non hai capito perché abbia voluto invitare pure te.

Cosa è successo il giorno del delitto: verso sera Clodia è venuta a casa tua per chiacchierare un po'. Il discorso si è spostato presto su Cinzia, che Clodia definisce una squallida arrampicatrice sociale. Tu però hai controbattuto dicendo che con lei non hai mai avuto problemi, come del resto Cicerone. Se anche uno come lui, accigliato e severo, non ha avuto niente da ridire, significa che Cinzia non è quello che pensava. Clodia non era convinta per niente, ma ha preferito lasciar cadere l'argomento.

Il discorso si è portato sulla relazione di Clodia con Catullo, un poeta nuovo. Ti ha confessato di aver litigato a pranzo con suo fratello Clodio, perché non voleva che si vedesse ancora con il poeta, che non considerava una persona rispettabile. Lei aveva risposto che avrebbe continuato a frequentarlo anche senza il suo consenso, così Clodio era montato su tutte le furie e l'aveva avvertita che il suo amante avrebbe fatto una brutta fine se la loro storia, disonorevole per la famiglia, fosse continuata. Clodia era andata in lacrime da Catullo per raccontargli l'accaduto. Lui l'aveva rassicurata, deciso a fare qualcosa. A quel punto del racconto era rientrato Mario, il quale, accorgendosi della presenza di Clodia, vi ha lasciate sole. Allora avete ripreso il discorso e Clodia ti ha espresso la sua preoccupazione dicendoti: "Speriamo che tu-sai-chi non faccia colpi di testa" senza fare nomi per paura che qualcuno sentisse.

Verso ora di cena sono arrivati a casa tua Catullo con il suo amico Furio (anch'egli poeta nuovo). Atvano cercando Clodia. Vista l'ora, hai deciso di invitarli tutti a restare a cena. Loro hanno accettato di buon grado. Avete passato una bella serata in compagnia, mangiando ottimamente e bevendo buon vino, tranne Catullo che è astemio. L'unico ad essere rimasto un po' in disparte è stato tuo marito, che aveva un'aria preoccupata. Furio è stato il primo ad andarsene, dicendo che era stanco, poi è stata la volta di Catullo e Clodia che sono usciti assieme. Dopo che gli ospiti se ne erano andati, anche Mario è uscito, anche se non ti ha detto dove. Tu hai deciso di andare comunque a dormire. Dopo poco sei stata svegliata dall'arrivo di Cinzia. Stava piangendo disperata. L'hai accolta con affetto materno. Non hai voluto farle domande, e le hai offerto ospitalità per la notte.

Siete andate a dormire entrambe. Non hai idea dell'ora del ritorno di Mario perché hai il sonno pesante.

Il giorno dopo hai appreso dell'uccisione di Clodio.

Il comportamento sospetto di tuo marito non può non farti pensare che sia coinvolto nel delitto. Se così fosse, dovrai stare ben attenta a tenere i sospetti lontano da lui.

Obiettivi:

- 1) scoprire il colpevole;
- 2) fornire tre elementi per incolpare qualcuno che non sia Mario;
- 3) scoprire perché Cinzia era così disperata;

Scheda di _____ (nome del personaggio)

Obiettivo n° 1:

Obiettivo n° 2:

Obiettivo n° 3:

Scheda di _____ (nome del personaggio)

Obiettivo n° 1:

Obiettivo n° 2:

Obiettivo n° 3:

Scheda di _____ (nome del personaggio)

Obiettivo n° 1:

Obiettivo n° 2:

Obiettivo n° 3:

Scheda di _____ (nome del personaggio)

Obiettivo n° 1:

Obiettivo n° 2:

Obiettivo n° 3:

Scheda di _____ (nome del personaggio)

Obiettivo n° 1:

Obiettivo n° 2:

Obiettivo n° 3:

Scheda di _____ (nome del personaggio)

Obiettivo n° 1:

Obiettivo n° 2:

Obiettivo n° 3:

Scheda di _____ (nome del personaggio)

Obiettivo n° 1:

Obiettivo n° 2:

Obiettivo n° 3:

Scheda di _____ (nome del personaggio)

Obiettivo n° 1:

Obiettivo n° 2:

Obiettivo n° 3: